

## INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2002 ha lanciato il Piano d'Azione di *e-Government* per assicurare lo sviluppo dei servizi in rete a cittadini ed a imprese da parte delle amministrazioni locali;

le regioni e gli enti locali hanno presentato numerosi progetti di *e-Government*, esaminati e selezionati dal ministero;

appare utile conoscere la tempistica ritenuta necessaria al fine di realizzare concretamente il Piano d'Azione individuato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2002 —:

quale esito abbia avuto la disamina e la selezione di progetti di *e-Government* sottoposti all'attenzione del ministero da parte delle regioni e dagli enti locali;

quali tempi tecnici, e quali tappe intermedie, siano ora previsti per l'effettiva realizzazione del Piano d'Azione *e-Government*. (3-01656)

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per far fronte all'emergenza abitativa, conseguente al terremoto in Molise, la Protezione civile ha stanziato fondi per l'assegnazione di un « buono casa » di circa 400 euro per coloro i quali non hanno preferito alloggiarsi in strutture provvisorie quali alberghi o *roulottes*;

nel giro di qualche mese dovrebbero essere disponibili le case prefabbricate per consentire ai senzatetto di tornare a vivere nei loro paesi;

a tutt'oggi non è dato sapere se l'erogazione del contributo del « buono casa » sia alternativo all'assegnazione delle case prefabbricate e c'è preoccupazione tra coloro che, accettando tale contributo, pensano di essere ingiustamente esclusi dall'assegnazione dei prefabbricati medesimi;

tale soluzione, se confermata, sarebbe iniqua, poiché il suddetto contributo serve a tamponare la situazione di emergenza immediata e non certo a garantire l'alloggio per gli anni necessari alla ricostruzione;

all'interrogante, risulterebbe che le preoccupazioni suddette potrebbero, purtroppo, trovare fondamento e il contributo monetario, se accettato, potrebbe essere incompatibile con l'assegnazione degli stessi prefabbricati —:

se tale notizia risponda al vero e, in caso negativo, se non ritenga urgente e opportuno intervenire, adoperandosi — con tutti gli strumenti in suo possesso — al fine di dissipare le paure, le preoccupazioni e le angosce dei cittadini interessati, e in ogni caso se non ritenga necessario garantire anche a costoro le case prefabbricate, indispensabile strumento abitativo, in attesa della ricostruzione completa e del ritorno alla normalità dei paesi coinvolti dal sisma. (3-01655)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, BRICCOLO, GUIDO DUSSIN, POLLEDRI, SERGIO ROSSI, STUCCHI, DARIO GALLI, MARTINELLI, DIDONÈ, CAPARINI, ERCOLE, RIZZI, BIANCHI CLERICI e RODEGHIERO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalle cronache quotidiane emerge il sempre più crescente fenomeno della cri-

minalità e delinquenza minorile, in particolare della presenza sul nostro territorio di bande di nomadi, vere e proprie *mini-gang* spinte dagli adulti a delinquere;

ogni giorno nelle questure e ai comandi di polizia municipale delle nostre città sfilano innumerevoli zingarelli segnalati dai cittadini perché sorpresi ad aggirarsi indisturbati nei quartieri ad ogni orario, compreso quello scolastico;

Treviso è una delle città più colpite da questo fenomeno: solo nella giornata del 26 c.m. sono stati condotti in questura 10 zingari minori d'età e dall'inizio dell'anno 250 sono quelli fermati, identificati e condotti al centro di accoglienza più vicino, nel caso di specie di Marghera, dove tuttavia rimangono solo per qualche ora per essere poi ripescati dagli stessi genitori che li riaccompagnano nuovamente « ai posti di lavoro »; quelli che arrivano al centro di accoglienza spesso sono gli stessi che vengono identificati in questura, con cognomi quasi sempre fittizi (eclatante il caso di una nomade di tredici anni già fotosegnalata dai vigili per ben 70 volte !);

l'intesa tra polizia, Polfer e azienda di trasporti del comune di Treviso siglata alcuni mesi fa per segnalare tempestivamente l'arrivo in città delle *mini-gang* alla stazione ferroviaria e sugli autobus è stata vanificata dal fatto che ora i minori raggiungono città e periferia trasportati dagli stessi genitori;

i minori di quattordici anni non sono imputabili e quindi non sono soggetti a pena e quelli che hanno superato tale età godono comunque di alcuni benefici di legge, come la messa in prova ed il perdono giudiziale, dunque di fatto pochissimi sono i minori che vengono incarcerati e nella stessa Treviso nell'ultimo anno sono in tutto una quindicina;

proprio la non imputabilità induce gli adulti a sfruttare i minori per violare la legge, quei minori che una volta raggiunta la maggiore età permangono nelle fila del crimine trasformandosi in delinquenti abituali e professionali —

quali siano le misure che il Ministro intenda adottare per far fronte oltre che alla crescente criminalità di tipo comune anche a questo fenomeno di delinquenza nomade minorile;

come venga oggi garantita l'applicazione dell'articolo 12 del testo unico n. 286 del 1998, comma 3-ter, come aggiunto dalla legge n. 189 del 2002 (Bossi-Fini), che prevede l'aggravamento della pena della reclusione da cinque a quindici anni per gli stranieri che compiano atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento. (4-04630)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da parte dei vigili del fuoco, della provincia di Foggia, che tanto si sono impegnati, insieme alle forze dell'ordine, alla protezione civile ed ai volontari, durante il terremoto che ha colpito le zone del basso Molise e del Subappennino dauno, è arrivata a tutte le autorità locali e regionali la proposta di istituire un loro distaccamento permanente a Casalnuovo Monteraro;

questa proposta centra due aspetti fondamentali, il primo è quello di infondere fiducia nelle popolazioni locali che ancora oggi, visto che molti edifici non rispondono ai requisiti antisismici, vivono un profondo senso di frustrazione e la psicosi del crollo, l'altro sarebbe di dare un segnale forte di attenzione, da parte dello Stato, nei confronti di un territorio così profondamente colpito —:

se si intenda prendere nella dovuta considerazione questa ipotesi avanzata dagli stessi vigili del fuoco ed entro quali tempi, eventualmente, si intendano iniziare i lavori che sarebbero, certamente, accolti come un'iniezione di fiducia da parte della popolazione dell'intero territorio. (4-04633)

SAIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da numerosi organi di stampa che immigrati clandestini arrestati in flagranza di reato, resisi colpevoli di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e fermati dalle forze dell'ordine sarebbero poi rilasciati a piede libero dalla magistratura, in attesa del procedimento penale;

la legge « Bossi-Fini » prevede stanziamenti finanziari per la realizzazione di nuovi centri di permanenza temporanei destinati proprio all'accoglienza di immigrati irregolari;

non risulta che siano stati realizzati nuovi centri di permanenza temporanea o che si sia proceduto al potenziamento delle strutture già esistenti ed attive;

le strutture già esistenti risultano essere già al limite delle loro capacità ricettive;

l'impossibilità materiale di accogliere gli immigrati in appositi centri di permanenza temporanea rischia di vanificare nei fatti lo spirito con cui la legge « Bossi-Fini » intende affrontare e risolvere il grave problema della immigrazione clandestina;

in particolare, nella regione Veneto la situazione è di forte disagio, essendo la regione soggetta a flussi migratori sostenuti, e non essendo dotata di strutture di accoglienza adeguate;

i trasferimenti di immigrati irregolari fermati nelle regioni settentrionali come il Veneto presso centri di permanenza delle regioni del sud, implica l'impiego di notevoli risorse delle forze dell'ordine, in termini di uomini e mezzi, che vengono quindi distolti dalle loro funzioni di presidio del territorio e repressione dei reati —:

se sia prevista la realizzazione di nuovi centri di permanenza temporanea, o il potenziamento delle strutture già esistenti;

quale misura di propria competenza il ministro interrogato intenda fare per assicurare la corretta applicazione della legge « Bossi-Fini ». (4-04651)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul *Corriere della Sera* del 27 novembre 2002 appare l'articolo « Sfida alle cosche per una spiaggia, Roma li lascia soli » dal quale si apprende che il sindaco di Rossano Calabro, Orazio Longo, di Alleanza nazionale, insieme alla giunta comunale ed all'intero consiglio comunale, sta conducendo una difficile e pericolosa battaglia contro l'abusivismo edilizio che ha devastato una parte della costa calabrese sullo Ionio;

le opere di demolizione dei manufatti, sotto la scorta dei vigili urbani, procederebbero con estrema difficoltà a causa di attentati e minacce che obbligherebbero il ricovero dell'unica ruspa, nottetempo, all'interno del cortile della locale stazione dei carabinieri;

il sindaco avrebbe riferito di essere stato minacciato e di sentirsi « un po' solo » in questa battaglia per la quale peraltro non ha ricevuto nessun contributo economico da parte della provincia, della regione e dello Stato —:

se quanto esposto nell'articolo risponda a verità;

in caso affermativo, quali iniziative concrete intenda adottare il Ministro interrogato per garantire la sicurezza al sindaco, all'amministrazione comunale ed ai vigili urbani nonché la tranquillità all'intera comunità di Rossano Calabro. (4-04656)

AMICI, LEONI e LABATE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

L'Azienda Sanitaria locale Latina, in esecuzione della deliberazione 1202 del 24 settembre 2002, ha indetto una licitazione privata « per l'affidamento del servizio di

guardiania e controllo non armato degli edifici e delle aree di pertinenza dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina »;

l'importo presunto annuo della gara ammonta a euro 774.685,35 annui per sette anni consecutivi del servizio;

nel capitolato speciale d'oneri della licitazione privata si specifica (articolo 4 — commissione di aggiudicazione) che «l'Azienda ASL di Latina si riserva di nominare nella Commissione di aggiudicazione esperti di sua fiducia, anche estranei all'Amministrazione e di determinare il compenso degli stessi che sarà a totale carico della ditta aggiudicataria »;

la stampa locale (ad esempio sulla cronaca del quotidiano *Il Tempo* del 10 novembre 2002) ha riferito delle proteste per l'anomala procedura e per i riflessi sull'occupazione nel settore;

le pubbliche amministrazioni in Italia hanno finora ottemperato a quanto previsto dalla legge laddove si è trattato di affidare servizi di guardiania e controllo, anche non armato e dunque sono ricorsi e ricorrono ai servizi degli istituti di vigilanza privata sottoposti alla supervisione del Prefetto;

il capitolato d'appalto non prevede alcuna conseguente tipizzazione del profilo delle imprese partecipanti, violando così l'obbligo di legge di avvalersi per i servizi richiesti di quei soggetti abilitati ai sensi del richiamato articolo 134 del citato testo unico —:

quali iniziative di propria competenza il ministro interrogato intenda assumere. (4-04661)

SCIACCA e LUCIDI. — *Ai Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in ossequio alle varie disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994, il corpo nazionale vigili del fuoco svolge mansioni di

formazione per enti pubblici e privati che rientrano nei parametri del decreto legislativo stesso;

il comando provinciale vigili del fuoco di Roma ha impegnato nelle mansioni di formazione e costituzione di commissioni esaminatrici, rivolte a personale discente *ex* decreto legislativo n. 626 del 1994 un gruppo ristretto di graduati dei vigili del fuoco conferendo loro, per tali mansioni, un numero di ore di lavoro retribuite di molto superiori alla media, ed escludendo da tali attività altri graduati dei vigili del fuoco disponibili e nozionisticamente idonei per svolgere tali mansioni;

ci si interroga inoltre se questo sovraccarico di lavoro per i pochi eletti non interferisca in maniera radicale sulla produttività ed efficienza del lavoro da essi quotidianamente svolto —:

se il Ministro intenda verificare la veridicità di tali notizie e accertare se la ripartizione di mansioni del personale dei vigili del fuoco del comando di Roma sia improntata a correttezza e imparzialità.

(4-04662)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BELLILLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 25 novembre 2002, secondo quanto riferito dalla stampa locale, agli studenti degli istituti scolastici di ragioneria, Geometri ed Ipsia di Orvieto (Terni) è stato proibito di dare vita a forme di autogestione della scuola, programmate dagli stessi studenti nel corso di una assemblea tenutasi nella settimana precedente;

l'autogestione delle scuole per effettuare corsi di musica, cinema, educazione